



“Voce” della Parrocchia “San Giovanni Battista” - FORNOVO SAN GIOVANNI (BG)

FORUM NOVUM

ANNO 8 N. 17 - SANTA PASQUA 2020

Cari Parrocchiani, la triste esperienza che stiamo vivendo tutti ci impedisce di portare nelle vostre case il Giornalino Pasquale. I mezzi moderni di comunicazione ci offrono però la possibilità di poterci sentire in comunione e se, nella vostra libertà, vi sentite di aprire il giornalino nella versione on-line possiamo realizzare comunque questa bella possibilità. In chiesa è possibile trovare qualche copia del giornalino in formato cartaceo.

PASQUA ... è la festa del Cristo Risorto, ma è la festa anche dell'uomo che con Lui sa risorgere!

*“Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto ed ora, vivo, trionfa”
(sequenza Pasquale)*

Un prodigioso duello tra morte e vita! Mai come quest'anno queste parole della sequenza Pasquale sono state capaci di interpretare il nostro stato d'animo in questa drammatica esperienza del coronavirus. Un “duello” durato mesi, ancora in corso, combattuto con tutte le forze in trincea dai medici dimostrando, e forse c'era bisogno, che la loro non è solo una professione, ma anche una missione, che a volte ha un caro prezzo. Giorni in cui le parole del Salmo 120 apparivano tremende: *“Da dove mi verrà l'aiuto”?*

Domanda inquietante che nel silenzio assordante del paese, rotto soltanto dal dolce suono delle nostre campane quasi a mitigare un poco la tristezza dell'annuncio che un nostro compaesano ci lasciava o dall'insopportabile sirena che annunciava che qualcun altro veniva portato via, con la triste possibilità di non essere più visto dai propri cari, domanda che sotto la croce ho posto tante volte a Nostro Signore.

Il salmista ci dava anche la risposta: *“Il mio aiuto viene dal Signore”*, un aiuto che noi credenti abbiamo sperimentato e sentito vibrare dentro.

“Dov'è o morte la tua vittoria, dov'è il tuo pungiglione? Siano rese grazie a Dio che ci dà la vittoria sulla morte per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore” (cfr. 1Cor 15,55.57)

Con queste parole l'apostolo Paolo proclama con forza la sua fede nella risurrezione di Cristo dai morti, centro del Vangelo, la vera ed unica buona notizia, che porta nel cuore la gioia più piena e sicura. **“Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo”**: sì, la religione cristiana è fondata su un evento di gioia e tende alla felicità dell'uomo, al quale annuncia che Cristo è veramente risorto e la sua presenza di Vivente è garanzia di vittoria su ogni male. Questo annuncio pasquale risuoni nelle nostre coscienze e riscaldi il nostro cuore, in questo momento dove le tenebre sembrano invincibili e soffocanti.

Si il Signore risorge e risorge per noi!

don Angelo



LETTERA ALLA COMUNITA' PER LA PASQUA 2020

di + Antonio Vescovo

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine (Gv 13,1). Quante volte abbiamo ascoltato, meditato, celebrato queste parole del Vangelo, che ci introducono nella Settimana Santa a partire dai sentimenti stessi di Gesù. Quest'anno, provati terribilmente dall'epidemia, abbiamo ancor più bisogno di stringerci a Lui, vero uomo e vero Dio, per continuare a credere, sperare, amare. Non fino "alla fine", come se ci aspettassero solo sconfitta e distruzione, ma fino "al fine", cioè al traguardo, al massimo, al culmine dell'amore. È ciò che sta accadendo nelle nostre famiglie e comunità, spremute dal dolore, ma per assaporare un più profondo e tenace amore.

Scrivo alla comunità diocesana per condividere insieme lo spirito e i modi con cui vivere questa specialissima Pasqua. Il cammino della Quaresima ci ha relegato nel deserto delle nostre case, dove tuttavia non è mancata la possibilità di sentirci uniti, nella trepidazione e nella preghiera. Stiamo riscoprendo la basilare forma "domestica" della Chiesa. La Chiesa nacque, e rinasce sempre, nelle case. I moderni mezzi di comunicazione ci hanno aiutato, ma soprattutto spero che nessuno abbia avuto paura della lentezza e del silenzio (che in questi giorni abbondano), per farsi pensoso, in ascolto dello Spirito, docile alla volontà di Dio che – anche in circostanze come queste – non può che essere volontà di bene e di vita.

Avremmo tanto voluto esplodere in una Pasqua di gioiosa liberazione dal male che ci assedia, ma ci è chiesto ancora di attendere, di lottare, impegnandoci in un rispetto scrupoloso delle norme di comportamento che sole possono tutelare noi e gli altri dal contagio. Il primo gesto di impegno cristiano sia ancora questo: obbedire umilmente alle indicazioni delle Autorità, non abbassare la guardia, come segno concreto di amore alla vita, specie dei più fragili.

Verranno i giorni della liberazione, della festa, quando piangeremo insieme specialmente in ricordo dei tanti morti di questa stagione, ma oseremo anche danzare la voglia di vivere e di essere in comunione. Questa grande prova potrà portare frutti maturi di maggiore essenzialità ed unità, da



cui ripartire per un cammino ancora in salita, ma nella giusta direzione.

Pasqua è il nome di ciò che sta accadendo: penso ai fratelli e sorelle che sono morti, consegnati alla Paternità misericordiosa di Dio, adagiati come Gesù e con Gesù sul grembo di Maria, Madre Addolorata. La lotta per la vita che continua ad impegnare tanti è altrettanto un evento pasquale, per il quale preghiamo, perché abbia esito felice per tutti. Il mondo intero ci appare nelle doglie di un parto, in cui dalla sua riscoperta vulnerabilità possa scaturire una storia più umile, vera, condivisa per tutti i popoli.

Sono solo alcune delle riflessioni che svilupperemo insieme, con cura e calma, per non disperdere i semi di bene che abbondano anche in un tempo segnato dal dolore e dalla morte. Ci auguriamo che nel tempo pasquale, verso la Pentecoste, queste possibilità rifioriscano anche socialmente.

Intanto, celebriamo la Pasqua, la Settimana Santa, la Passione Morte e Risurrezione del Signore Gesù, cuore e culmine di tutto l'anno liturgico. Come faremo?

Vorremmo vivere questi giorni santi, in particolare quelli del Triduo Pasquale, esprimendo nello stesso tempo il legame "ecclesiale" con il Papa e il Vescovo, nel tessuto delle nostre Parrocchie e Unità Pastorali, ed il legame "domestico" della famiglia, delle piccole comunità di vicinato, con particolare attenzione alla fraternità con chi è ammalato e solo. Sarà prezioso, proprio nella "settimana santa", esortare a questa responsabilità le famiglie dei ragazzi dell'iniziazione cristiana: perciò offriremo a ogni famiglia un sussidio per vivere in casa, oltre che nel collegamento coi media diocesani, ciascuna celebrazione.

LA BUSTA PASQUALE

Indipendentemente dal formato cartaceo o on-line del giornalino, la Parrocchia aveva già deciso di **sospendere la busta tradizionale della Pasqua**. Sono molte le possibilità di aiuto soprattutto ai nostri ospedali e alla ricerca, che per tutti c'è possibilità di un gesto di carità che anche la nostra parrocchia non mancherà di fare. Per la nostra Chiesa e per il suo restauro, la provvidenza di Dio... "provvederà".

QUARESIMA E CORONAVIRUS ... C'È DA RIFLETTERE!

di don Angelo

Mentre desidero condividere con voi cari parrocchiani alcune riflessioni su questa quaresima che ci siamo lasciati alle spalle, decisamente anomala, inquietante e piombataci addosso dalla sera alla mattina, non so come andrà a finire e se Pasqua sarà possibile celebrarla come da tradizione o meno. Pasqua significa “passaggio” e mai come in questa occasione capiamo il significato di questa parola... passaggio verso una liberazione.

Una cosa l'ho capita e cioè che non siamo padroni nemmeno di dare la mano ad un nostro amico o di sfregarci gli occhi che ci bruciano. Improvvisamente l'onnipotenza è diventata debolezza e i carnevali diventati funerali.

Questo virus, nato non si sa come – sarà poi vero? - e che in pochi giorni ha rovesciato sul mondo uno spavento più disastroso di una guerra e che da liberi e capaci di attraversare il mondo in poche ore, ci ha costretti ad autoimprigionarci e a lasciarci “incatenare” dalla paura, ha divorato il nostro tempo, quel tempo di cui noi, nella nostra onnipotenza appunto, pensavamo di esserne i padroni.

Che cosa conta veramente nella vita? E' la grande domanda che come un'ombra mi ha accompagnato nelle lunghe giornate del coronavirus, per arrivare poi a dirmi: che stupido sei, guardati dentro e li trovi cosa è importante. Cristo – vedi la Samaritana – ci ha dissetati e vedi il cieco nato ci ha dato una luce per vedere il senso vero della vita.

Nei numerosi spazi di tempo passati dalla casa alla Chiesa, con la sofferenza della messa celebrata da solo, mi sono chiesto più volte cos'è la vita anche nei suoi aspetti più inaspettati e insospettati e come dovremmo, facendo tesoro di questa esperienza, spiegarlo, trasmetterlo ai più giovani.

Loro, e anche la mia generazione, non hanno visto i disastri della guerra e nemmeno hanno subito le sofferenze della povertà, però, in questo caso, possono intuire, perché sono molto sensibili e intelligenti, **come la storia possa dominare e trasformare la vita in pista di atterraggio o in un labirinto capace di disorientare anche i percorsi più attrezzati, e fino a ieri ritenuti certi e più sicuri.**

Proprio quella Messa celebrata da solo al mattino con don Roberto a fare da chierichetto, a cui alla sera ricambiavo il servizio è stato il momento a cui aggrapparsi e sperimentare che Lui ti sostiene, perché Lui sulla croce c'è stato in pienezza.

Trasformiamo in momento educativo e formativo questo pessimo incidente che abbiamo e stiamo condividendo, **la vita non può essere il bene (o il capriccio) assoluto**, lineare, rettilineo, simpatico, giocoso, comodo, dovuto che mi spetta, ma è un tortuoso impasto di bene e di male. Tocca a noi non esagerare, ma saperla impastare, come fa il buon cuoco di famiglia. Se questo coronavirus diventerà sale, può convertirsi in un momento di maturità e quindi rimetterci in strada.

Rimetterci in strada: Ecco, non è forse questo il messaggio della Pasqua? Nuovi in Cristo risorto!

“I conti sull'uomo, senza Dio, non tornano, e i conti sul mondo, su tutto il vasto universo, senza di Lui non tornano” (Benedetto XVI)

AUGURI PASQUALI

“ALLELUIA” è il grido pasquale, l'inno della gioia cristiana.

Lo so, è difficile con il cuore spezzato per la morte di tanti nostri fratelli poterlo condividere. Ma Gesù è Risorto e lui solo può ristorare i nostri cuori.

Noi sacerdoti desideriamo portare ad ognuno di voi, ad ogni famiglia, questa piccola ma grande certezza, l'unica che ci può consolare e liberare. Buona Pasqua in Cristo Risorto!



Testimonianza di un nostro parrocchiano dalla trincea della solidarietà...

NEL MOMENTO DELLA PROVA: RIFLESSIONI DI UN VOLONTARIO DEL 112

di Federico

Voglio iniziare la mia riflessione su questo periodo che stiamo vivendo, abbracciando in primis tutte le famiglie del nostro paese che sono state private di una o più persone care a causa di questo maledetto virus! Disperazione e angoscia fanno ingresso in modo devastante nel cuore; tutto cambia, la rabbia e il dolore fanno da padroni e, soprattutto in questo momento, la rabbia la si scarica scrivendo e condividendo sui social (WhatsApp, Facebook) tante cattiverie e frasi dettate dalla pancia e non dal cuore! Tutti, me compreso a volte, dobbiamo smettere di criticare tutto e tutti! Questo è più che mai il momento dell'agire, di ritrovare quello che ti è vicino e che magari non te ne sei mai accorto! Tante persone in questo tempo di buio, stanno dedicando il loro tempo in svariati modi agli anziani, per non far mancare loro niente di indispensabile: **gli anziani**, che sono la nostra memoria vivente e che ne stanno pagando la conseguenza più grande! Tra queste persone non dimentichiamoci di medici, infermieri, persone delle pulizie, volontari, commessi ed esercenti vari che, senza di loro, non potremmo veramente andare avanti! Tante, ma veramente tante persone, chi dietro le quinte (ma non meno importanti), chi in prima linea!

Ma il bene e lo strafare (inteso come lavorare senza sosta) in alcune persone (io li chiamo i geni della tastiera) genera una sorta di polemica generale senza remore: "Si doveva fare così" "dovevano fare cosà"...Da quando è iniziata l'epidemia ci è stato detto di stare attenti, di rispettare alcune semplici regole, ma noi non eravamo pronti a questo disastro! Poi le regole ci sono state imposte, ma noi, (non gli altri) cosa abbiamo fatto??? Domenica un

mio collega di croce rossa è stato ricoverato e intubato (come tanti ultimamente)! Come lui, tanti volontari stanno affrontando questa "malattia" a casa, ma solo perché non c'è più posto in ospedale! Non potete minimamente immaginare cosa vediamo, come stiamo affrontando l'emergenza: quando sei la decima ambulanza in fila fuori dal PS che aspetta di lasciare una persona che sta chiedendo aiuto, non con le parole (perché ha attaccato l'ossigeno) ma con gli occhi...o quando vai a prenderne un'altra a casa che non sai se arriverà in H. Dio quanto dolore! E sono un po' di anni che faccio questo servizio! Nonostante tutto questo, continuo a leggere sui social che la colpa di tutto è del governo, è del Vaticano, è dei preti che non fanno niente e che fanno pregare un Dio che non risponde...ma noi, singole persone, cosa facciamo? Personalmente me lo sono chiesto, specialmente nei momenti di sconforto e di rabbia. Perché anch'io non sono immune da ciò. A volte sono peggio del profeta Geremia che si lamentava sempre. Ho letto il salmo 120 (leggetelo e meditatelo, non è un romanzo ma un testo preso dalla bibbia) ed anch'io, come il re Davide, mi sono chiesto: "chi mi può aiutare"? Non ho mai preso in considerazione di rispondere sui social perché reputo che scrivere cose che allontanano invece di unire, meglio fare come certe persone che fanno una torta e poi la regalano! Mettersi in gioco in prima persona porta umanità e gioia nel profondo del cuore, e questo lo sperimento ogni volta che indosso la divisa nonostante ci siano persone che mi rimproverano perché a loro dire, sono un incosciente a prestare servizio in questo periodo critico! Daniela questo lo ha capito e



mi supporta in questa scelta anche se resta in ansia fino al mio ritorno! Un episodio che fatico a dimenticare (ma ce ne sono tanti) è quello di un giovane papà che stavamo trasportando in uno dei tanti ospedali COVID 19, quando dopo 3 ore di attesa, l'abbiamo messo sul lettino, si è tolto la mascherina dell'ossigeno (l'aria, bene prezioso, e NOI, non Dio, l'abbiamo inquinata) e guardandoci negli occhi ci ha ringraziato per quello che stavamo facendo! Poi, di corsa in terapia intensiva! Questa per me è stata la risposta alla mia domanda fatta a quel Dio che non rispondeva! Un'ultima cosa: la foto dei camion dell'esercito che trasportavano bare e non sfilavano per una manifestazione gioiosa, che tutti abbiamo negli occhi, oltre a passare alla storia, sicuramente segnerà la linea tra un "prima" ormai irrecuperabile e un "dopo" difficile e lontano da raggiungere. Vogliamo sentirci dire che tutto andrà bene? Non andrà tutto bene! Andrà, in un modo o nell'altro, ma ora bisogna abbandonare le parole e passare ai fatti. Noi, in prima linea, ma voi fate un passo indietro e state a casa più che potete, al di là delle ultime regole dettate da saccenti ministri!!

RICORDI PIACEVOLI PRIMA DELL'URAGANO

di Daniela

Dopo diversi anni che custodivo nel cassetto questo desiderio, finalmente, spinta dalla curiosità cristiana di scoprire e vedere con i miei occhi, forse anche un po' con lo spirito di san Tommaso, i luoghi dove è stato Gesù, il 12 febbraio, (complici anche il pensionamento di Fede e la ricorrenza dei nostri 30 anni di matrimonio) partiamo per quella che per me, diventerà un'esperienza di fede unica e significativa, che è quella della Terra Santa. Una terra che farà di noi dei pellegrini, perché da lì tutto è partito e lì, tutto ritorna! Un pellegrinaggio durato 10 giorni molto intensi e impegnativi, sia a livello fisico che spirituale. Un'occasione per sentire sotto i piedi i Suoi passi, intravedere il suo passaggio tra i vicoli e i volti incrociati, immedesimarsi per un periodo in gesti che toccano il cuore! Giorni prima di partire, molti amici mi chiedevano se eravamo pazzi ad intraprendere un viaggio simile in posti simili, rispondevo di no, perché il desiderio era più forte della paura! (Tra l'altro, un dettaglio di non poco conto sulla sicurezza in aeroporto, come bene sa chi ha fatto questa esperienza, è che bisogna entrare in aeroporto almeno tre ore prima della partenza e prepararsi a una sorta di interrogatorio che presenta, almeno per noi...non terroristi, aspetti perfino divertenti. Esempio quando ti chiedono, seri, se con te in valigia porti esplosivi, se nel soggiorno qualcuno ti ha consegnato una bomba e se la valigia te la sei fatta da solo oppure no. In ogni caso, passati gli almeno 4 filtri della sicurezza, sei tranquillo che il volo, sia all'andata che al ritorno, sarà arcisicuro). In questi dieci giorni, abbiamo toccato con mano una realtà ricca di storia ma anche di contraddizioni; un miscuglio di culture, religioni e tradizioni ed un groviglio di emozioni! Abbiamo ripercorso la vita di Gesù, dall'Annunciazione al Calvario, passando attraverso i luoghi più significativi: da Nazaret a Cafarnao, dal monte Tabor a Qumran. Da Qasr El Yahud (dove, non poco emozionati, abbiamo rinnovato le promesse battesimali) a Betlemme per la visita alla Basilica della Natività. E poi l'ingresso in Gerusalemme con la salita al monte degli ulivi, la visita alla grotta del Pater Noster e alla Basilica del Getsemani, a san Pietro in Gallicantu e al Sion cristiano (Cenacolo, Cenotafio di Davide e Basilica della dormizione) per arrivare alla spianata del Tempio con il muro del pianto e con le moschee di Omar e El Aqsa: questo è un altopiano che si trova nella città vecchia di Gerusalemme, con una storia tormentata e di continue distruzioni, come del resto quella dell'intera città. Eppure si tratta di un sito importantissimo: **è luogo sacro per ebrei, musulmani e cristiani!** La città si conferma comunque tranquilla. Credetemi, sbaglia alla grande chi rinuncia a un pellegrinaggio religioso, o anche a un viaggio di puro turismo, per timore chissà di cosa! Piena di contraddizioni anche l'esperienza della Via Crucis verso il S. Sepolcro. Mi immaginavo silenzio e raccoglimento...tutto invece passa attraverso il mercato, per cui puoi trovarti a pregare e a leggere sulle ultime tragiche ore di Gesù, davanti a un negozietto che vende «le famose trenta monete di Giuda» oppure sandali oppure dolci oppure chincaglieria, candele, rosari, capi di abbigliamento, crocifissi in legno, valige, icone, frutti del sicomoro e spremute di melograno... Raccogliersi non è facile, credetemi. Non è semplice capire, nella città storica di oggi, distrutta e ricostruita più volte nel corso dei secoli, come stavano le cose ai tempi di Gesù. Eppure, specie se il pellegrinaggio è stato preparato prima, come nel nostro caso, (non potevamo avere guida spirituale e storica migliore!) anche una Via Crucis in queste condizioni può essere un aiuto alla fede. Poi c'è il capitolo **S. Sepolcro**. Un luogo dal fascino immenso, anche solo pensando a quella situazione (lo status quo) che dal 1852 ha cristallizzato le regole di convivenza fra le diverse confessioni cristiane che si spartiscono il luogo della morte e della risurrezione di Cristo. Vi giuro che in quell'istante ho pensato: chissà che ne pensa, Lui, da lassù. Però, poi, posare le mani, anche solo per pochi secondi, sul marmo che protegge la pietra su cui fu adagiato il corpo del Salvatore, è un'esperienza da provare. Almeno una volta nella vita! Certo, per raccontare tutto ciò che abbiamo visto e tutte le emozioni provate, non basterebbe l'intero giornalino ma sicuramente ciò che ho passato in questi dieci giorni mi resterà vivo nella mente per molto tempo e avrò molti spunti su cui meditare. Sono ritornata a casa con qualcosa di nuovo per la mia cultura e soprattutto per la mia vita! Siamo atterrati alla Malpensa la mattina del 20 febbraio, ignari naturalmente del virus che stava avanzando come un uragano...



PASQUA IN STREAMING

di Flavio

Ricordo ancora il giorno, era il 29 di Febbraio. Al momento l'emergenza pandemica non era ancora così elevata, ma soprattutto non era percepita da noi come tale.

Erano già state chiuse le celebrazioni religiose, così parlando con Don Roberto venne fuori questo problema, cioè di non poter più partecipare alle Messe e pensando all'avvicinarsi della Pasqua mi disse: "ma è difficile trasmettere in diretta una Messa?", senza pensarci due volte gli risposi: "è un attimo, fare una diretta su Facebook non ci vuole tanto, basta un cellulare...".

Da lì è partito tutto, ma non mi sarei mai immaginato un'esperienza così bella...

Devo dire che all'inizio, sia Don Angelo che Don Roberto avevano un certo "timore" per il fatto che celebrare una Messa con davanti una telecamera non è la stessa cosa che farla davanti alle persone, ma dopo il primo Rosario hanno subito capito che era la cosa giusta.

Man mano che passavano i giorni di questa clausura forzata, sentivo dentro di me una solitudine, un allontanamento dalle altre persone, ma che veniva colmata con le dirette dalla Chiesa.

Quando esco di casa, quello che mi colpisce e che mi impressiona di più è il silenzio, il paese deserto, come si vede in qualche brutto film ...

Quando sono in chiesa penso a tutte le persone che normalmente vedo a Messa e le immagino tutte, ognuno al proprio posto, seduti sulla propria panca, è facile perché siamo molto abitudinari.

Vedo questa esperienza come un servizio alla comunità, perché questo virus non può e non deve toglierci l'incontro con Nostro Signore proprio nel momento più importante dell'anno!

Devo ammetterlo, normalmente non partecipo così assiduamente a tutte le funzioni della Quaresima, ma complice anche la possibilità di poterlo fare poiché sono a casa dal lavoro, ho avuto la fortuna di seguirle tutte.

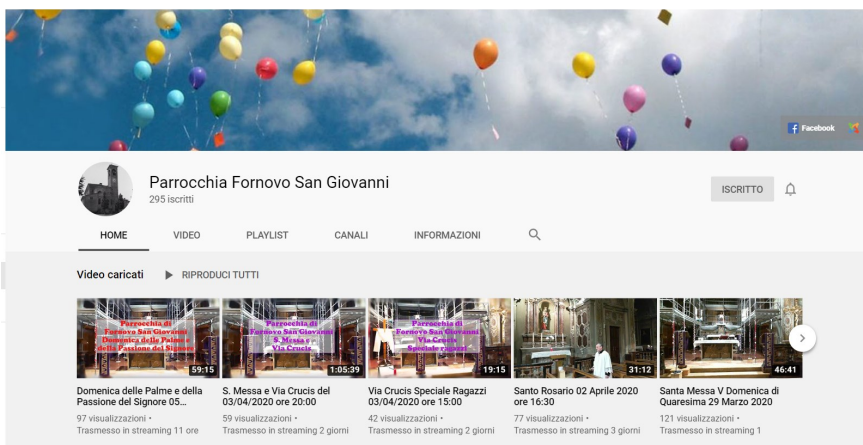
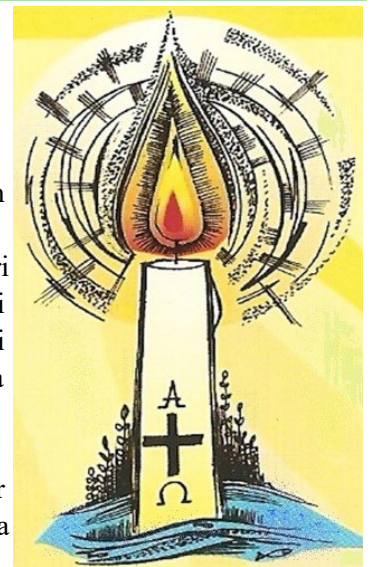
Questa possibilità mi ha fatto capire la bellezza di questo periodo che è racchiusa in una Messa, in un Rosario, in una Via Crucis... e penso a quante volte in passato magari con la scusa di essere stanco non ho partecipato appieno alle funzioni Pasquali.

Allora mi sento sollevato quando parte la diretta, perché vorrei che questa gioia possa essere condivisa con tutte le persone della nostra Comunità, che possa rompere questa "solitudine" facendole partecipare dalle proprie case a questa Quaresima "silenziosa".

Questa è la nostra Messa, la Messa a cui siamo abituati, la Messa che ci sa trasmettere Fede, che sentiamo nostra.. e allora sentire le voci di Antonella, di Alessandro, di Giovanni, di Marilena che con coraggio si rendono disponibili ci danno conforto.

Quando questa brutta situazione sarà finita sarebbe bello ritrovarsi tutti in Chiesa con un nuovo spirito, con la consapevolezza che questo ritrovarsi non è una cosa "scontata", ma è un dono e come tale dobbiamo rendere grazie e viverlo pienamente.

Ho riflettuto molto su come cambiano le cose a seconda degli eventi, a come i social e la tecnologia finora utilizzata in



Il canale YouTube ufficiale della Parrocchia creato proprio per questa occasione di vicinanza virtuale!

modo superfluo o come passatempo, tutto ad un tratto possano diventare uno strumento utile, importante, essenziale, sia per poter raggiungere tutta la comunità oppure anche solo per potersi vedere ed incontrare tra famiglie o tra amici in questo momento. Abbiamo scoperto o riscoperto le videochiamate, le videoconferenze che addirittura riuniscono anche più persone di quanto prima non riusciva a fare.

Così l'apparente casualità di una webcam acquistata quasi per divertimento, di una passione per l'informatica e il sostegno, la caparbieta di Don Angelo e Don Roberto, con il loro amore stanno aiutando me e tutta la comunità a sostenerci in questi momenti così drammatici.

Forum Novum - Santa Pasqua 2020

LAVORI IN CHIESA

ECCO LA NOSTRA CHIESA PRONTA PER I LAVORI DI RESTAURO... TRANQUILLI... SONO CON VOI E IN MEZZO A VOI DA SECOLI! VI HO ACCOMPAGNATO E INTENDO CONTINUARE A FARLO NEI MOMENTI BELLI E TRISTI... VI VOGLIO BENE E PER IL MIO RESTAURO HO ASPETTATO PIU' DI 60 ANNI... POSSO ATTENDERE... FAREMO FESTA TUTTI INSIEME TERMINATA QUESTA TREMENDA PANDEMIA.

I lavori avrebbero dovuto partire il 9 marzo a ponteggio montato. Ovvio che le restrizioni che si sono susseguite man mano hanno impedito l'inizio dei lavori. Speriamo di poterlo fare al più presto, anche perché ciò significherebbe la fine di questa brutta situazione.

don Angelo



UN LIBRO DA LEGGERE ... UN FILM DA NON PERDERE...

(segnalati da don Roberto)

IL LIBRO

"KRISTIN FIGLIA DI LAVRANS"

di Sigrid Undset

Edizioni BUR (Biblioteca Universale Rizzoli)

Norvegia, XIV secolo. Unica figlia di un ricco e devoto possidente, Kristin viene promessa in sposa a quindici anni. Durante un viaggio ad Oslo si innamora però di Erlend, giovane affascinante dalla dubbia fama, e cede alla passione. Nonostante la ferma opposizione della famiglia, Kristin rompe il fidanzamento ufficiale e sposa Erlend, per iniziare con lui il cammino verso l'età adulta. La vita travagliata della protagonista – il matrimonio, le nascite, i lutti, il rapporto con i figli, i tradimenti del marito, la solitudine e il convento – e la sua faticosa ma costante ricerca di Dio sono il fulcro di questo racconto, mentre sullo sfondo si staglia vivido e toccante l'affresco del Medioevo scandinavo, diviso tra le tradizioni pagane e l'affermarsi della nuova concezione cristiana dell'esistenza.

L'autrice (1882-1949), di origini danesi ma cresciuta in Norvegia, si convertì al cattolicesimo nel 1925, e ricevette il Premio Nobel per la Letteratura nel 1928 (seconda donna ad esserne insignita, dopo l'italiana Grazia Deledda).

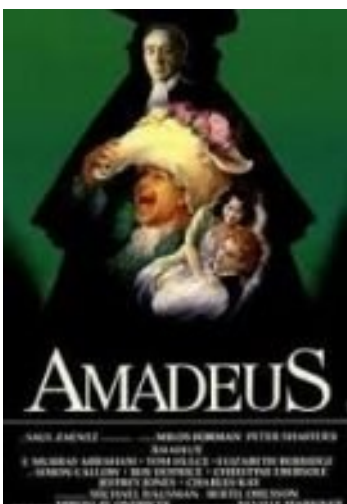


IL FILM

"AMADEUS"

Anno: 1984 (USA) – Durata: 158' – Regia di: Milos Forman

Cast principale: F. Murray Abraham, Tom Hulce



Il regista Milos Forman, mettendo a punto un ritratto appassionato e magniloquente, ci racconta la vita di Wolfgang Amadeus Mozart dalla nascita fino alla morte, attraverso il rapporto singolare con Antonio Salieri, compositore della corte austriaca ai tempi dell'imperatore Giuseppe II. Location straordinarie, musiche mirabolanti, un'attenzione quasi maniacale per i particolari, nulla lasciato al caso. Queste sono le componenti fondamentali del film, che diverte e commuove allo stesso tempo, grazie all'inattesa interpretazione di Tom Hulce (ai tempi era un giovane attore emergente) coadiuvato da un grande Murray Abraham vincitore dell'Oscar (uno degli otto vinti dal film nel 1984) come miglior attore non protagonista. Da vedere assolutamente per capire un grande personaggio e un grande regista.

Per la particolarità di alcune scene, la visione del film è sconsigliata ai minori di 14 anni, a meno che lo vedano con la presenza degli adulti.

CARI PARROCCHIANI COLPITI DAL LUTTO,

ho pensato e continuo a pensare a voi in questo tempo di prova, nelle mie giornate passate dal caos quotidiano dell'oratorio all'assordante silenzio rotto dalle nostre campane o dalla sirena dell'ambulanza o dalla telefonata che mi annunciava la morte di un nostro compaesano.

Questa prova è arrivata nel Tempo di Quaresima. Riscoprirci fragili è l'invito del Mercoledì delle Ceneri.

Tante volte ci siamo detti che la quaresima doveva essere un tempo di deserto, ma nessuno di noi avrebbe mai pensato a un deserto così...deserto.



Anche Fornovo si è trovata nella bufera e molti hanno perso famigliari, parenti, amici e la domanda: **perché tutto questo?** ha trovato spazio lacerante in tutti noi seppur con forme e aggressività diverse.

Pensando a voi, lo confesso mi sono sentito un privilegiato: vivo solo e quindi pericoli di contatti ridotti, una telefonata tutte le sere per avere notizie delle sorelle ma la mia famiglia è la parrocchia e tutti voi, i figli. Ho ben presente i tanti fratelli che ci hanno lasciato, ognuno di loro conosciuti e rispettati in paese, ancora in attività, altri carissimi anziani, scrigni stupendi che custodivano la ricchezza e la fatica della vita.

Una sofferenza diversa, ma credetemi ho sofferto con voi.

Si è abbattuta su di voi una sofferenza come un sasso che cade nell'acqua, che certo non rimane in superficie ma va fino in fondo e... li rimane. Vi siete sentiti soli, forse Dio lontano o peggio, assente; la preghiera sì, ma fragile e fredda con la voglia di scappare, fuggire dalla triste realtà. Sappiate cari parrocchiani che **i Santi non sono quelli che non scappano mai, ma sono quelli che sanno tornare dopo che sono scappati.** "Dove

vuoi che andiamo...dissero a Gesù gli Apostoli...Tu solo hai parole di vita eterna"

(Gv.6,68) cioè Tu solo puoi venirci incontro sul prato della morte e accoglierci, non con una pacca sulle spalle ma con la croce.

Sappiate che la vostra sofferenza è una striscia di santità che piano piano vi ristorerà, di quel ristoro evangelico non go-liardico di cui certo non avete nostalgia.

Non poter relazionarsi in modo umano, per le restrizioni, la benedizione al cimitero senza la vostra presenza sono stati momenti duri ma che però a me hanno anche detto il bisogno di ritornare tutti a **quell'essenziale della vita un poco smarrito.**

Lui che ci ha detto: **"Io faccio nuove tutte le cose"** (Ap.21,5) ci aiuterà in questa impresa. Appena tutto finirà sarà bello ricordare tutti i vostri cari finalmente nell'abbraccio dell'Eucarestia.

don Angelo

I BATTESIMI

Gli presentavano anche i bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli, vedendo ciò, li rimproveravano. Allora Gesù li fece venire avanti e disse: << *Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. In verità vi dico: **chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non vi entrerà***>>.

(Lc 18,15-17)



Alessandro
Paris



Maria
Aguda



Thomas
Mora

Questi sono i primi Battesimi dell'anno 2020; i prossimi verranno pubblicati nella stampa successiva.

È possibile inviare le foto a:
Redazione_Giornalino@outlook.it
Ci auspichiamo che continui ad essere una bella tradizione del nostro giornalino.



I BILANCI



RENDICONTO PARROCCHIALE - ANNO 2019

ENTRATE		USCITE	
Offerte raccolte durante la Messa	28.429	Bollette acqua, luce, riscaldamento	7.750
Offerte candele e cera	7.671	Acquisto ostie, vino, cera e fiori per S. Messe	3.063
Buste Pasquali	6.215	Manutenzioni varie	971
Buste Defunti	2.821	Assicurazioni	4.282
Buste Natalizie	4.987	Stipendio del Parroco	2.904
Offerte per celebrazioni S. Messe	8.810	Tasse canoniche	850
Offerte consegnate direttamente al Parroco	5.660	Tasse Cons. Bonif./Comune	1.130
Offerte celebrazioni Battesimi	920	Stampe e sussidi	3.869
Offerte celebrazioni Comunioni/Cresime/ Matrimoni	1.265	Spese varie (giornalini, rinfreschi, canc. ecc.)	15.315
Offerte celebrazioni Funerali	2.190	Spese ristrutturazione chiesa	83.416
Offerte per lavori straordinari**	110.544	Versam.Giorn.miss.- S. Inf.- Semin.-Ucraina	1.000
Offerta celebrazioni varie	1.371		
Contributo Cei	49.200		
Offerte Giorn.miss.- S. Inf.- Semin.	1.000		
TOTALE ENTRATE	231.083	TOTALE USCITE	124.550

**** LA VOCE "OFFERTE PER LAVORI STRAORDINARI" RAPPRESENTA QUANTO GIA' RACCOLTO E DESTINATO A COPRIRE IN PARTE IL COSTO DEI RESTAURI INTERNI DELLA CHIESA IL CUI PREVENTIVO AMMONTA AD € 230.000 CIRCA. I LAVORI PURTROPPO, A CAUSA DELL'EMERGENZA ATTUALE, SUBIRANNO RITARDI.**

RENDICONTAZIONE ECONOMICA ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO - ANNO 2019

ENTRATE		USCITE	
Gr.est.	15.984,00	Gr.est.	14.963,00
Torneo di Calcio	1.096,00	Torneo di Calcio	1.058,00
Festa della Musica	15.204,00	Festa della Musica	13.920,00
Pesca di beneficenza e Lotteria	5.208,00	Pesca beneficenza e Lotteria	1.062,00
Festa dell'Oratorio	13.568,00	Festa dell'Oratorio	8.174,00
Camposcuola Macugnaga	9.123,00	Camposcuola Macugnaga	9.900,00
Offerte	3.750,00	Utenza Acqua	478,00
Contributo catechismi	30,00	Utenza Gas Metano	3.237,00
Saldo gestione bar (entrate-uscite)	6.834,00	Utenza Energia Elettrica	7.948,00
		Utenza Telepass pullmino oratorio	347,00
		Abbonamento a quotidiani, riviste e catechismi	690,00
		Canoni, diritti d'autore	642,00
		Manutenz. Riparaz. Impianti; Verifiche obbl.	2.897,00
		Interessi Passivi; Comm. B.; Imposta bollo su c/c	205,00
		TOTALE USCITE	65.521,00
		AVANZO D'ESERCIZIO	5.276,00
TOTALE ENTRATE	70.797,00	TOTALE A PAREGGIO	70.797,00

PUR NON ESSENDO L'ORATORIO UN ENTE GIURIDICAMENTE RICONOSCIUTO E QUINDI NON TENUTO ALLA PRESENTAZIONE DI UN BILANCIO ANNUALE, RITENIAMO GIUSTO E TRASPARENTE RENDERE NOTA ALLA COMUNITA' LA SITUAZIONE DELLE ENTRATE E USCITE DELLA VITA DEL NOSTRO ORATORIO.

Calendario Liturgico Settimana Santa 2020

Giovedì 9 aprile

GIOVEDÌ SANTO

Ore 9:00 - Ufficio delle Letture e Lodi

Ore 16:30 - Santo Rosario

Ore 20:30 - Santa Messa in Coena Domini

Venerdì 10 aprile

VENERDÌ SANTO

Ore 9:00 - Ufficio delle Letture e Lodi

Ore 15:00 - Via Crucis per tutta la comunità

Ore 20:30 - Solenne azione liturgica della morte del Signore

Sabato 11 aprile

SABATO SANTO

Ore 9:00 - Ufficio delle Letture e Lodi

Ore 21:00 - Solenne Veglia Pasquale

Domenica 12 aprile

PASQUA DI RISURREZIONE

Ore 10:00 - Santa Messa

Tutte le **CELEBRAZIONI** in diretta **STREAMING**

DOVE?



YouTube

Canale YOUTUBE della Parrocchia

"Parrocchia Fornovo San Giovanni"



Pagina FACEBOOK dell'Oratorio

"Oratorio di Fornovo San Giovanni" (@oratoriofornovo)

Buona Pasqua a tutti!!!



www.oratoriofornovo.it



[@oratoriofornovosangiovanni](https://www.instagram.com/oratoriofornovosangiovanni)